

18/A GIORNATA DI CAMPIONATO

CHIEVO – [INTER](#) 0-1

CAGLIARI – [ROMA](#) 2-2

[MILAN](#) – GENOA 5-2

PARMA – JUVENTUS 1-2

SIENA – [FIORENTINA](#) 1-5

TUTTI I RISULTATI

18 ^ GIORNATA mer 06-gen			Inizio	Arbitro	Stadio
Chievo	Inter	0-1	12:30	Nicola Pierpaoli	Marc'Antonio Bentegodi
Cagliari	Roma	2-2	15:00	Gianluca Rocchi	Sant'Elia
Lazio	Livorno	4-1	15:00	Antonio Danilo Giannoccaro	Olimpico di Roma
Parma	Juventus	1-2	15:00	Nicola Rizzoli	Ennio Tardini
Sampdoria	Palermo	1-1	15:00	Andrea Romeo	Luigi Ferraris
Bari	Udinese	2-0	15:00	Paolo Silvio Mazzoleni	San Nicola
Siena	Fiorentina	1-5	15:00	Domenico Celi	Artemio Franchi – Mps Arena
Catania	Bologna	1-0	15:00	Matteo Simone Trefoloni	Angelo Massimino
Atalanta	Napoli	0-2	15:00	Roberto Rosetti	Atleti Azzurri d'Italia
Milan	Genoa	5-2	20:45	Daniele Orsato	Giuseppe Meazza

CLASSIFICA

POSIZIONE	SQUADRA	PG	VT	NT	PT	VC	NC	PC	VF	NF	PF	GF	GS	Punti
1	Inter	18	13	3	2	7	2	0	6	1	2	37	14	42
2	Milan	17	10	4	3	6	1	2	4	3	1	28	19	34
3	Juventus	18	10	3	5	5	2	2	5	1	3	32	22	33
4	Napoli	18	8	6	4	5	3	0	3	3	4	28	24	30
5	Roma	18	8	5	5	6	0	2	2	5	3	29	24	29
6	Parma	18	8	4	6	6	1	2	2	3	4	23	24	28
7	Fiorentina	17	8	3	6	5	1	2	3	2	4	23	16	27
8	Bari	17	7	6	4	6	2	1	1	4	3	21	15	27
9	Palermo	18	7	6	5	5	4	0	2	2	5	23	21	27
10	Sampdoria	18	7	5	6	5	4	0	2	1	6	22	26	26
11	Cagliari	17	7	3	7	4	2	3	3	1	4	27	23	24
12	Chievo	18	7	3	8	3	2	4	4	1	4	20	20	24
13	Genoa	17	7	3	7	5	2	1	2	1	6	30	32	24
14	Lazio	18	4	7	7	3	3	4	1	4	3	14	17	19
15	Udinese	17	5	3	9	5	1	2	0	2	7	19	23	18
16	Livorno	18	5	3	10	3	2	4	2	1	6	11	23	18
17	Bologna	17	4	4	9	4	1	3	0	3	6	17	25	16
18	Catania	18	3	6	9	2	3	4	1	3	5	17	26	15
19	Atalanta	17	3	4	10	1	3	5	2	1	5	15	27	13
20	Siena	18	3	3	12	2	3	5	1	0	7	18	33	12

CLASSIFICA MARCATORI

11	Di Natale A. (Udinese, 2 rig.)
10	Milito D. (Inter, 2 rig.)
9	Gilardino A. (Fiorentina), Totti F. (Roma, 3 rig.)
8	Eto'o S. (Inter, 2 rig.), Hamsik M. (Napoli, 1 rig.), Matri A. (Cagliari, 1 rig.), Pazzini G. (Sampdoria)
7	Da Silva A. (Milan), Quagliarella F. (Napoli), Trezeguet D. (Juventus)
6	Borriello M. (Milan), Floccari S. (Lazio), Maccarone M. (Siena, 1 rig.), Martinez J. (Catania, 1 rig.), Miccoli F. (Palermo, 1 rig.), Miguel da Silva Â. (Cagliari, 1 rig.), Tiribocchi S. (Atalanta)
5	Adailton M. (Bologna), Amoruso N. (Parma, 2 rig.), Balotelli M. (Inter), Barreto P. (Bari, 1 rig.), Cavani E. (Palermo), Floro Flores A. (Udinese), Mannini D. (Sampdoria)
4	Bojinov V. (Parma), Calaiò E. (Siena), Capucho Neves J. (Cagliari, 2 rig.), Carvalho De Oliveira A. (Juventus), Crespo H. (Genoa)



CHIEVO – INTER 0-1

L'Inter riparte decisa Balotelli piega il Chievo

Nell'anticipo della penultima di andata gli uomini di Mourinho passano a Verona grazie a un gol al 12': ora, a quota 42 punti, sono aritmeticamente campioni d'inverno. Buon esordio di Pandev, proteste veronesi per due rigori non concessi. Partita brutta su un terreno in pessime condizioni. Vieira all'ultima in maglia nerazzurra

VERONA, 6 gennaio 2010 - Inter vincente e campione d'inverno. I nerazzurri hanno battuto 1-0 il Chievo in trasferta, nell'anticipo delle 12.30, grazie a un gol di Mario Balotelli al 12' del primo tempo. Chiuderanno al comando il girone d'andata: a 42 punti non possono più essere raggiunti dal Milan che ha 31 punti e due gare in meno (il Genoa stasera e il recupero con la Fiorentina).

Se, come ha fatto sapere qualcuno dalla Lega calcio, questa partita, visto l'orario, serviva a conquistare pubblico in Asia, sarebbe stato meglio se il satellite si fosse guastato e le immagini non fossero mai arrivate. Il campo, in condizioni impresentabili, ha reso tutto molto difficile. Vedere due passaggi a fila è sembrato miracoloso e la partita è risultata fallosa, spezzettata e in definitiva brutta. La qualità è arrivata solo da un ottimo Sneijder, autore delle uniche giocate di rilievo in tutta la gara.

Una partita così poteva deciderla solo un episodio, l'unica vera grossa occasione della partita, ed è arrivato sotto forma di un velocissimo contropiede nerazzurro al 12' del primo tempo. Dopo un contrasto nell'area dell'Inter, con Pellissier che invocava un rigore, gli uomini di Mourinho ripartivano e sull'asse Milito-Pandev (buono l'esordio del macedone) liberavano Balotelli davanti a Sorrentino: il primo tiro veniva respinto dal portiere, il secondo finiva in rete nonostante un tentativo disperato di respinta da parte di Yepes.

Dopo di che, sia nel primo sia nel secondo tempo, gli eventi da segnalare erano una lunga serie di ammonizioni (sei nell'Inter e tre per il Chievo), un infortunio a Chivu (in ospedale per controlli dopo una testata fortuita di Pellissier), tre sostituzioni per parte (con l'esordio in serie A di Arnautovic) e i saluti finali a Patrick Vieira, abbracciato dai compagni e simbolicamente dal pubblico: è destinato con ogni probabilità al Manchester City di Mancini. Più, a gara conclusa, l'accusa di Balotelli al pubblico veronese per i fischi ricevuti.

TABELLINO

Il tabellino della gara

CHIEVO-INTER 0-1 (primo tempo 0-1)

MARCATORE: Balotelli al 12' pt.

CHIEVO (4-3-1-2): Sorrentino; Sardo, Mandelli, Yepes, Mantovani; Luciano (40' st Granoche), Rigoni, Marcolini; Bentivoglio (15' st Pinzi); Bogdani (15' st Abbruscato), Pellissier. A disposizione: Squizzi, Morero, Ariatti, Frey. All: Di Carlo.

INTER (4-2-3-1): Julio Cesar; Maicon, Lucio, Cordoba, Chivu (3' st Materazzi); Vieira, Zanetti; Balotelli (42' st Arnautovic), Sneijder, Pandev (22' st Quaresma); Milito. A disposizione: Toldo, Stevanovic, Donati, Crisetig. All: Mourinho.

ARBITRO: Pierpaoli.

NOTE. terreno in pessime condizioni. Angoli: 6-3 per l'Inter. Recupero: 3' pt; 6' st. Ammoniti: Chivu (I), Balotelli (I), Vieira (I), Sardo (C), Marcolini (C), Cordoba (I), Pellissier (C), Quaresma (I), Maicon (I).



CAGLIARI – ROMA 2-2

Cagliari, un cuore infinito Roma sprecona: finisce 2-2

Al Sant'Elia i giallorossi vanno in vantaggio di due gol con Pizarro (rigore contestato) e Perrotta. Sembrano avere il match in pugno ma poi Lopez e Conti tra il 45' e il 48' raddrizzano la partita

CAGLIARI, 6 gennaio 2010 - Tanto cinica e spietata quanto sciupona. La Roma esce dal Sant'Elia con l'amaro in bocca per una vittoria costruita pazientemente ma poi letteralmente buttata via. Come altro definire un 2-2 quando si è in vantaggio di due gol al 45' del secondo tempo? Un pareggio rocambolesco, certamente, ma il Cagliari lo ha assolutamente meritato credendoci fino alla fine oltre ad aver costruito tantissimo nel corso di tutta la partita.

Non bello il primo tempo. Nei capitolini niente esordio per il neoacquisto Luca Toni, lasciato in panchina. Le due squadre si sono ben controllate e la partita ha stentato. L'inizio è stato certamente migliore per la Roma che ha aggredito i rossoblu cercando gli inserimenti ripetuti di Perrotta, Vucinic e Julio Baptista. La difesa del Cagliari ha però retto bene e quando i centrocampisti di Allegri hanno iniziato a carburare la Roma ha fatto molta più fatica, rischiando parecchio. Poche in verità le occasioni per entrambe le parti. Le migliori, però, certamente per il Cagliari.

La prima al 14' da corner con Lopez che di testa ha impegnato Julio Sergio, baluardo insuperabile nel primo tempo. La Roma ha reagito con Vucinic, fermato dai difensori. Poi Lazzari ha sfiorato il gol liberandosi bene davanti al portiere ma calciando fuori. Perrotta ha sfiorato il palo di Marchetti e il Cagliari ha nuovamente gridato al gol al 35': violentissimo tiro di Lazzari da lontano e favoloso tuffo di Julio Sergio in corner. Il portiere brasiliano è poi attento anche su Cossu due minuti dopo. La Roma, scampati i pericoli, si è poi rifatta viva con una buona azione manovrata che ha portato Julio Baptista al limite dell'area: la botta di sinistro è però finita alta.

La ripresa è iniziata in ritardo per un petardo esplosivo vicino a Pizarro, rimasto intontito per alcuni minuti. Non tanto però da sbagliare il rigore concesso al 7' per un contatto di Agostini su Vucinic. L'attaccante montenegrino ha sentito il tocco ed è finito per terra, non affatto immotivate le proteste dei rossoblu. Pizarro ha spiazzato Marchetti per l'1-0. Un colpo difficile per i padroni di casa che hanno iniziato a premere forte. Allegri ha tolto Nenè (oggi poco brillante) inserendo Larrivey che ha subito crossato per Matri, vicinissimo al tocco vincente.

Al 20' la Roma ha però raddoppiato: ottimo contropiede a destra, palla di Taddei per Perrotta che in area di destro ha messo dentro. Le partite così di solito sono segnate. Il Cagliari infatti ha premuto e sfiorato il gol con Cossu (pallonetto alto) e Larrivey (traversa). Ranieri ha inserito per 10 minuti anche Luca Toni, per quello che pareva il più comodo degli esordi. Pareva perché tra il 45' e il 48' ecco il clamoroso 2-2. Prima è Lopez a mettere dentro in mischia da calcio d'angolo tra le proteste

romaniste per un fallo di Conti su Casetti non fischiato. Al 48' poi, palla lunga per Larrivey a sinistra, Casetti se lo perde, tocco sul secondo palo, respinta di Julio Sergio (forse il migliore dei suoi) e tocco vincente di Conti che fa esplodere il Sant'Elia.

TABELLINO

Cinque gli ammoniti

CAGLIARI-ROMA 2-2 (pt 0-0)

MARCATORI: nel st 6' Pizarro (rig.), 20' Perrotta, 45' Lopez, 48' Conti

CAGLIARI (4-3-1-2) - Marchetti; Canini, Lopez, Astori, Agostini, Biondini (28 st Dessena), Conti, Lazzari, Cossu (38 st Jeda), Matri, Nene (18 st Larrivey). (1 Vigorito, 3 Ariaudo, 18 Parola, 20 Barone). All.: Allegri.

ROMA (4-2-3-1) - Julio Sergio; Casetti, Burdisso, Juan, Riise, Pizarro (40 st Brighi), De Rossi, Taddei, Perrotta, Vucinic (35 st Toni), Baptista (29 st Menez). (32 Doni, 3 Andreolli, 13 Motta, 24 Cerci). All.: Ranieri.

ARBITRO: Rocchi di Firenze.

NOTE: angoli 10-4 per il Cagliari. Recupero: 0 e 4'. Ammoniti: Cossu, Perrotta per proteste; Canini, Riise per gioco scorretto; Menez per comportamento non regolamentare. Spettatori: 15 mila circa.



MILAN – GENOA 5-2

Milan travolgente

Netto successo (5-2) dei rossoneri contro il Genoa nel posticipo della 18ª giornata. Gol di Ronaldinho (rig), Thiago Silva, Borriello 2 e Huntelaar (rig). Bene Beckham. Per i rossoblù Sculli e Suazo. Dinho sbaglia un penalty sullo 0-0

MILANO, 6 gennaio 2010 - Andate e divertitevi. La parabola di Leonardo riscuote sempre più successo. Con una gara spettacolare e il sorriso sulle labbra il Milan si abbatte come un ciclone sul Genoa e inaugura l'anno nuovo con un eloquente 5-2. Non perde il sorriso quando Ronaldinho fallisce un rigore; nemmeno quando va sotto sul gol di Sculli. Il Milan c'è e con Dinho, Thiago Silva, due volte Borriello e Huntelaar fa a pezzi i rossoblù. Di Suazo il secondo gol ligure.

Come correre ai ripari se all'ultimo momento salta Pato? Leonardo non conosce il panico e con convinzione lancia nel tridente David Beckham subito a suo agio, come se non se ne fosse mai andato. Onore al londinese che esordisce per la seconda volta a San Siro nel giro di un anno e prova ad aggiungere una tacca nelle tabella dei desideri davanti al suo c.t. Fabio Capello, ospite tra i Vip. Leo, già orfano di Seedorf e Zambrotta, riserva comunque più sorprese. Uno, gioco forza, è il redivivo Gattuso che si allinea al fianco di Pirlo e Ambrosini, mentre in difesa gli esterni sono Abate e Antonini, con Nesta e Thiago Silva centrali. Poi l'inedito tridente, con Beckham, Borriello e Ronaldinho. In realtà trattasi di un ardito 4-4-2, in cui l'inglese ha libertà di movimento.

E l'inglese fa vedere subito di essere sul pezzo, con uno splendido cross su cui si avventa Borriello: il miracolo lo fa Amelia. E' il 4'. Delizioso è anche lo scambio in area al 6' con Dinho, marcato stretto da Marco Rossi. Il capitano del Genoa è l'anima pulsante dei rossoblù, schierati da Gasperini con una sola variante rispetto alle previsioni: Mesto preferito a Modesto e Suazo subito in mezzo al tridente. Un po' defilato, a dire il vero, ma secondo programma. Al 13' Biava commette fallo in area sull'assatanato Ambrosini. Orsato fischia un rigore per il Milan. Dal dischetto Ronaldinho tira malissimo e per Amelia è un gioco parare. Al 16' Ambrosini pesca Beckham libero sulla destra, ma il destro al volo è fuori misura. Il Genoa prende le misure e con le sue armi migliori, velocità e organizzazione, sbarra la strada ai rossoneri. Arriva così il vantaggio dei liguri. Fulmine sulla destra, Palacio confeziona l'assist per Sculli lasciato libero da Abate: schiacciata di testa e Dida è fritto.

Il Genoa ha molti pregi: gioca e lascia giocare. Lanciato sulle fasce da Mesto e Palacio sfida il Milan. Al 31' Ambrosini concede il bis. Irrompe in area e va a sbattere sul portiere rossoblu. Ancora rigore, ma questa volta Dinho non sbaglia. Il pareggio ricarica i rossoneri che tornano a dominare. Al 33' l'ineffabile Beckham sfiora il palo alla destra di Amelia e al 38' il Milan passa al termine di un'azione spettacolare con una girata di Thiago Silva, dopo un batti e ribatti nell'area del Genoa. Attimi di gran calcio che la squadra di Gasperini subisce senza trovare la reazione giusta.

Marco Borriello, autore di una doppietta nella ripresa. Afp BORRIELLO BUM BUM — E il Milan dilaga. Ambrosini, che sembra spinto da un propulsore, apre la diga al 3' della ripresa. Da rivedere più volte. Palla a Dinho che lancia Antonini; quindi il tocco per Borriello chi infila il 3-1. A favorire i rossoneri è la quasi assenza di interdizione del Genoa. Come al 16', quando in leggero fuorigioco il bomber replica con una sforbiciata di sinistro, su un nuovo assist di Antonini. Magistrale in tutti i sensi. C'è anche spazio per Flamini e Huntelaar (fuori Pirlo e proprio Borriello), appena in tempo per concedere all'olandese l'ebbrezza del gol a San Siro: su rigore al 29', per un fallo di Rossi sullo scatenato Ronaldinho. E' il 5-1. A Suazo l'onore di rendere meno amaro il colpo con un sinistro incrociato imparabile; utile per bagnare l'esordio e per far capire di non avere dimenticato come si fa.

TABELLINO

Borriello, splendida doppietta

MILAN-GENOA 5-2 (2-1)

MARCATORI: Sculli (G) al 25', Ronaldinho (M) su rigore al 32', Thiago Silva (M) al 38' p.t.; Borriello (M) al 3' e al 15', Huntelaar (M) su rigore al 29', Suazo (G) al 34' s.t.

MILAN (4-3-3): Dida; Abate, Nesta, Thiago Silva, Antonini; Gattuso, Pirlo (Flamini dal 20' s.t.), Ambrosini; Beckham (Jankulovski al 31' s.t.), Borriello (Huntelaar dal 21' s.t.), Ronaldinho. (Storari, Kaladze, Favalli, Inzaghi). All. Leonardo

GENOA (3-4-3): Amelia; Biava, Moretti (Modesto dal 38' p.t.), Criscito; Mesto (Zapater dal 16' s.t.), Milanetto, Juric, Rossi; Palacio, Suazo (Crespo dal 36' s.t.), Sculli. (Scarpi, Esposito, Tomovic, Fatic). All: Gasperini

ARBITRO: Orsato di Schio; assistenti Giordano e Ghiandai

NOTE - Spettatori 33.043 per un incasso di 612.755,90 euro. Ammoniti Amelia, Ambrosini, Rossi, Juric per gioco scorretto, Borriello per c.n.r.. Al 13' p.t. Ronaldinho si fa parare un rigore da Amelia. Recuperi 2' pt, 0' st.



PARMA – JUVENTUS 1-2

Juve, il cuore e 3 punti Parma battuto 2-1

I bianconeri vincono al Tardini grazie al gol di Salihamidzic e all'autorete di Castellini. La squadra di Ferrara ha giocato da provinciale, difendendosi con ordine, anche quando è rimasta in 10 uomini, per l'espulsione di Caceres al 28' della ripresa. Emiliani brillanti, a segno con Amoruso, ma poco concreti

PARMA, 6 gennaio 2010 - La Juventus si traveste da provinciale, traendo forse una lezione dagli ultimi deludenti risultati, e porta a casa i tre punti da Parma. Una vittoria sofferta, scaturita da episodi favorevoli. Ma importante, fondamentale. Di cui, quindi, in casa bianconera nessuno si sognerà di lamentarsi. Finisce 2-1, grazie al gol di Salihamidzic e all'autorete di Castellini. A un ottimo Parma, che avrebbe meritato di più, non basta la rete di un Amoruso che è sembrato un ragazzino. Ferrara respira, e si aggrappa alla panchina. I suoi ragazzi ci hanno messo il cuore fino al 96'. Per il gioco, invece, ripassare. Al Tardini non era proprio giornata.

Il primo tempo contrappone una squadra in salute, il Parma, ad una in crisi di gioco e risultati, la Juve. E i primi 47' rispecchiano le indicazioni del check up fatto alle contendenti dalle ultime partite di campionato. Gli emiliani fanno la partita, la Vecchia Signora riparte in contropiede. Specie dopo l'immediato gol del vantaggio, di Salihamidzic, di testa, su sponda aerea di Chiellini, su angolo. Per Brazzo è il secondo gol consecutivo in campionato, dopo quello inutile al Catania. Sorprendente che sia lui, un comprimario, seppure di qualità, a provare a tirar fuori per i capelli una Juve da una buca profonda come il divario in classifica dall'Inter. Il Parma spinge, e si fa pericoloso con l'indivoltato Biabiany, che in velocità è difficile da contenere. La Juve prova ad essere solida, visto che non ci sono le condizioni per essere spettacolare, specie con un centrocampo composto in mezzo da Felipe Melo e Poulsen: tanta "legna", poche idee. Il Parma pareggia con Amoruso, che in barba ai suoi 35 anni, salta altissimo, da cestista Nba, su cross dalla destra. Legrottoglie si ferma al piano di sotto: è l'1-1. Amoruso prova ad esagerare: gran tiro dalla distanza, dopo un rimbalzo, Manninger alza con la punta delle dita sopra la traversa. Bravi entrambi.

All primo tempo è deciso da un episodio. Fortunato per la Juve, che con la buona sorte ultimamente era in credito, sfigatissimo per il Parma. Castellini, sugli sviluppi di un angolo da sinistra, deviato da Grosso, con un tentato colpo di tacco, insacca nella sua porta. Ora è Castellini a voler sprofondare nella buca in cui era incastrata la Juve fino alla sua sciagurata deviazione. Nel frattempo è uscito Trezeguet, infortunato alla caviglia destra, al suo posto Amauri. All'intervallo la Juve è avanti 2-1.

La squadra di Ferrara ha un disperato bisogno di punti. E allora fa poco la schizzinosa, si mette tutta dietro, a proteggere il vantaggio. Rischia poco, e spazza tanto. L'istantanea arriva alla mezz'ora, quando Felipe Melo, non pressato, calcia direttamente in fallo laterale, neanche provando a lanciare in avanti, persino alla cieca. La Juve accumula cartellini gialli, quattro, uno dei quali si tramuta però in rosso, quando al 28' Caceres, ingenuo, rimedia il secondo personale stendendo Zaccardo a metà

campo. Juve in 10 uomini. Fuori Diego, dentro Grygera. Detto tutto. Guidolin inserisce altre punte, prima Bojinov, poi Paloschi. Il Parma continua a spingere, pericoloso con un sinistro di Amoruso, ma la difesa bianconera, diretta bene dal rientrante Chiellini, oggi capitano, si difende con ordine. E tiene. E allora, seppure col fiatone, e senza incantare, la Juve la partita la vince. E respira.

TABELLINO

Trezeguet è uscito infortunato

PARMA-JUVENTUS 1-2

MARCATORI: Salihamidzic (J) al 3', Amoruso (P) al 25', Castellini (P) autorete al 39' p.t.

PARMA (5-3-2): Mirante; Zenoni, Zaccardo, Dellafiore, Panucci, Castellini (21' s.t. Bojinov); Dzemaili, Morrone, Galloppa (35' s.t. Paloschi); Biabiany, Amoruso. (Pavarini, Antonelli, Lunardini, Budel, Lanzafame). All.: Guidolin.

JUVENTUS (4-4-1-1): Manninger; Caceres, Legrottaglie, Chiellini, Grosso; Salihamidzic (33' s.t. De Ceglie), Felipe Melo, Poulsen, Marchisio; Diego (28' s.t. Grygera), Trezeguet (22' p.t. Amauri). (Chimenti, Tiago, Giovinco, Del Piero). All: Ferrara.

ARBITRO: Rizzoli.

NOTE: spettatori 20.530. Espulso Caceres al 28' s.t. per doppia ammonizione; ammoniti Marchisio, Felipe Melo, Grosso, Morrone, Dellafiore. Recupero 2' p.t. 6' s.t.



SIENA – FIORENTINA 1-5

Viola cinici, 5 gol a Siena Doppietta Gila, riecco Mutu

Grande generosità da parte della squadra di Malesani, che però mostra enormi lacune in difesa. Così la Fiorentina va in gol già al 5' con Kroldrup. Dubbi di fuorigioco sul raddoppio di Santana, ma poi i due centri di Gilardino chiudono la partita. Torna a segnare anche il romeno, mentre nel finale arriva la rete della bandiera col rigore di Maccarone

SIENA, 6 gennaio 2010 - Ai punti sarebbe quasi pari. Perché il volume di gioco, i tiri, i tentativi, perfino le occasioni si sono visti da parte del Siena in misura non così diversa da quelli della Fiorentina. La differenza è venuta da una parte dalla classe e anche dal cinismo degli uomini di Prandelli; dall'altra da svarioni difensivi su cui Alberto Malesani dovrà lavorare parecchio se vorrà mantenere la sua squadra nella categoria.

Il Siena infatti parte, sì, "alla Malesani", cioè con voglia e grinta. L'idea è di imporre il proprio ritmo alla Fiorentina, e avrebbe anche senso se non accadesse che, alla prima vera loro azione d'attacco, i viola passano. C'è un corner dalla sinistra battuto da Vargas, una leggerissima sponda di Gilardino e un'irruzione di Kroldrup: il tocco ravvicinato è forte e preciso, e siamo già 0-1 al 5'. La reazione del Siena è immediata e grintosa, ma adesso è la Fiorentina a imporre il suo gioco. Vergassola spinge i suoi e conquista anche personalmente l'occasione più pericolosa (testa fuori di un soffio su cross di Maccarone); e Paolucci, preferito da Malesani a Calaiò, si dà un gran da fare e conclude di testa anche lui. Ma non appena vengono avanti i viola sono dolori, perché dietro i senesi fanno acqua da tutte le parti. Sul loro secondo gol ci sono grossi dubbi di fuorigioco dell'autore, Santana, ma è un fatto che Mutu può imbeccare tranquillamente il nuovo inserimento di Kroldrup, che di testa offre l'assist all'argentino libero a pochi metri dalla porta. E che dire del terzo gol, che arriva dopo che Gilardino si ritrova solo davanti al portiere due volte nel giro di una manciata di secondi? La sostanza è che la generosità non può nulla se non c'è solidità in difesa, e sarà la predica di Malesani che attenderà i bianconeri in spogliatoio.

Si riparte col Siena ricaricato, in grado finalmente di costringere Frey a uno dei suoi proverbiali interventi miracolosi (su colpo di testa di Brandao e poi con un'incredibile sforbiciata su testa di Maccarone da due passi). Entra anche Calaiò, e si rende pericoloso anche lui nel gioco aerei. Però gli uomini di Malesani non possono mai sbilanciarsi, perché i viola sono micidiali in contropiede: come quando, dopo uno scambio con Mutu, Montolivo obbliga Curci a uscire sui suoi piedi; oppure quando lo stesso centrocampista costringe il portiere alla ribattuta di piede, o ancora quando il solito Mutu smarca Gilardino su cui deve affannarsi l'intera difesa. Le occasioni insomma fioccano da entrambe le parti, ma la differenza la fa la classe: così quando, a metà tempo, Comotto mette in mezzo un pallone bello ma difficile, Gilardino irrompe anticipando tutti e trovando un colpo di testa che menda la palla imparabile nell'angolino del secondo palo. A quel punto il Siena, che fin

dall'inizio aveva dimostrato i suoi limiti difensivi, smonta definitivamente gli argini: Gila arriva per l'ennesima volta solo davanti a Curci che respinge bene il suo pallonetto ma non può nulla su Mutu, che comodamente mette in rete la respinta. Gli ultimi bianconeri ad arrendersi sono però gli attaccanti, e il gol della bandiera arriva, grazie a un rigore procurato da Calaiò e trasformato da Maccarone

TABELLINO

Al Siena più calci d'angolo

SIENA-FIORENTINA 1-5
(primo tempo 0-3)

MARCATORI: Kroldrup (F) al 5', Santana (F) al 29', Gilardino (F) al 36' pt; Gilardino al 21' , Maccarone su rigore al 39' st.

SIENA (4-3-3): Curci; Rosi, Cribari, Brandao, Del Grosso; Vergassola, Codrea, Jarolim (1' st Jajalo); Reginaldo (8' st Calaiò), Maccarone, Paolucci (25' st Ekdal). (Pegolo, Rossi, Garofalo, Fini). All.: Malesani.

FIORENTINA (4-2-3-1): Frey; Comotto, Kroldrup, Felipe (20' st Natali), Pasqual (6' st Gobbi); Montolivo, Donadel (6' st Jorgensen); Santana, Mutu, Vargas; Gilardino. (Avramov, De Silvestri, Babacar, Castillo). All.: Prandelli.

ARBITRO: Celi di Campobasso.

NOTE: spettatori 18 mila circa. Ammoniti Donadel, Rosi, Pasqual, Comotto, Kroldrup, Gobbi. Angoli 8-5. Recuperi: 1'; 3'.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Chivu, la Tac è a posto Combi: "E' andata bene"

Notte tranquilla nel reparto di terapia intensiva per il difensore dell'Inter, operato ieri per una frattura al cranio. Il dottor Combi, medico dell'Inter: "Christian è sempre stato vigile, per fortuna non abbiamo sottovalutato il trauma. Ringrazio i medici di Verona per la professionalità e la disponibilità. La ripresa? Ora la priorità è la salute". Previsto ricovero per 7 giorni. Stamattina in ospedale per controlli anche Pellissier

7 gennaio 2010

- Pandev si (ri)presenta "Grazie a Mourinho"

"Il mister mi ha dato la possibilità di essere subito in campo: è stato un sogno", racconta il macedone, "svelato" alla stampa dopo aver già indossato la maglia dell'Inter contro il Chievo. "I compagni mi hanno già spiegato tante cose. La Lazio? A Roma ho passato 5 anni bellissimi, migliorando come uomo e calciatore"

7 gennaio 2010

- Il giudice multa Balotelli Lui: "Scuse a chi non c'entra"

Per il giudice sportivo l'attaccante dovrà pagare una multa di 7.000 euro per aver applaudito provocatoriamente il pubblico del Chievo, mentre l'Inter dovrà versare 15.000 euro per cori razzisti contro un avversario. Sul suo sito, il giocatore spiega lo sfogo di ieri e critica anche i suoi tifosi: "Vergognosi i 'buu' contro Luciano"

7 gennaio 2010

- Mou: "La multa a Balotelli? Non lo aiuta a crescere"

"Non ho capito perché il 'potere' ha reagito così. Non ho capito come mai l'Inter sia stata punita per i cori dei nostri tifosi e il Chievo no" dice amaro il tecnico nerazzurro che perde anche Materazzi e convoca il sedicenne Crisetig

8 gennaio 2010

- Balotelli, l'Inter ricorre E il caso diventa politico

Il club annuncia ricorso contro la multa di 7mila euro all'attaccante dell'Inter e il senatore del Pd Adragna critica la decisione di multare il giocatore: "L'arbitro che ha diretto Chievo-Inter pare che abbia sentito solo i 'buu' indirizzati contro Luciano e non quelli contro l'interista, forse avrebbe bisogno di un controllo audiometrico. La giustizia sportiva giustifica un comportamento razzista"

8 gennaio 2010

MILAN

- Milan in emergenza Ma Leonardo si fida

Senza Pato, Seedorf e Zambrotta, domenica sera a Torino il tecnico confermerà la formazione che ha sconfitto 5-2 il Genoa. A preoccupare di più è l'olandese che rischia di non recuperare in tempo per il derby del 24 gennaio

Mail Stampa 89 commenti OkNotizie badzu Condividi su MySpace! Facebook Gazzatown
MILANO, 8 gennaio 2009

JUVENTUS

- Juve in crisi, occhio al Parma Altrimenti virate sulla Grecia

Due soli campionati riprendono oggi: il nostro e quello ellenico. Con i bianconeri in difficoltà, il risultato positivo degli emiliani è spendibile. Così come i gol a Cagliari e Bergamo

6 gennaio 2010

- Trezeguet fuori 40 giorni Tiago verso la Spagna

Distorsione di secondo grado alla caviglia destra: il francese salterà almeno sei partite. Il portoghese a un passo dall'Atletico Madrid

7 gennaio 2010

- Iaquina: "Resto alla Juve" Tiago all'Atletico Madrid

L'attaccante bianconero non si lascia tentare dalla offerte inglesi: "Posso anche essere lusingato dalle voci di mercato che mi riguardano ma a me interessa solo la Juventus. Qui sto benissimo, e non intendo andarmene". Il prestito con diritto di riscatto del centrocampista portoghese ufficializzato dal club madrileno

8 gennaio 2010

ROMA

- Ranieri: "Toni titolare" Menez in punizione

Il tecnico della Roma: "Domani col Chievo Luca giocherà dal primo minuto". Poi il mea culpa sul francese: "Mercoledì ho sbagliato a metterlo, se avessi saputo che non mi avrebbe dato la risposta giusta non l'avrei fatto entrare. Oggi non l'ho convocato proprio per questo motivo. Quando parte dall'inizio ha spirito di sacrificio, se entra in corsa no"

8 gennaio 2010

- Ranieri: "Toni titolare" Menez in punizione

Il tecnico della Roma: "Domani col Chievo Luca giocherà dal primo minuto". Poi il mea culpa sul francese: "Mercoledì ho sbagliato a metterlo, se avessi saputo che non mi avrebbe dato la risposta giusta non l'avrei fatto entrare. Oggi non l'ho convocato proprio per questo motivo. Quando parte dall'inizio ha spirito di sacrificio, se entra in corsa no"

8 gennaio 2010

ALTRO

- Radio, "Tutto il calcio..." nella macchina del tempo

Domenica "Tutto il calcio minuto per minuto" festeggia i suoi primi 50 anni. E lo fa affiancando quattro voci storiche ai radiocronisti di oggi. Risentiremo Claudio Ferretti, Ezio Luzzi, Enzo Foglianese e Nicoletta Grifoni: per alcuni sarà come tornare bambini...

8 gennaio 2010

- Togo, assalto al bus Un morto e 9 feriti

La squadra: "Sospendete il torneo", ma la Confederazione africana di football dice no. La tragedia alla vigilia della Coppa d'Africa: colpi di mitra contro il pullman al confine tra Congo e Angola, nella pericolosa enclave di Cabinda: ucciso l'autista, gravi due giocatori (Akakpo e Obilalè)

8 gennaio 2010